

Da mercoledì all'Eur il 32° congresso della organizzazione

Le Coop verso il «sistema Lega»

Finanza
Ricchezza da 750mila miliardi



Onelio Prandini e Umberto Dragone

Da mercoledì a domenica si svolgerà a Roma il 32° congresso della Lega nazionale delle cooperative e mutue. Al palazzo dei Congressi dell'Eur si discuterà di come poter essere sempre più «sistema di imprese». Si andrà anche all'avvicendamento tra gli attuali presidente (Onelio Prandini) e vicepresidente (Umberto Dragone). I candidati alla successione sono Lanfranco Turci e Luciano Bernardini.

Finanziaria di partecipazione con l'Imi, la società d'investimento con Bancoroma, quanto prima un Fondo mobiliare, le relazioni internazionali, ecc. ecc. Cento anni dopo la sua nascita, la Lega ha 4 milioni di soci, 15 mila cooperative, un fatturato globale che tocca i 25 mila miliardi, una «fabbrica» con 200 mila dipendenti. Ma pesa per quel che vale, la Lega? Riesce a giocare il suo potenziale economico e politico al meglio? E la crescita come si coniuga con la rappresentanza, con la solidarietà dei più «grossi» rispetto al tessuto diffuso delle imprese più piccole, con le emergenze dei giovani, delle donne, dell'ambiente e del Mezzogiorno? Sembra una litania, ma sono temi congressuali caldissimi e irrisolti.

Prandini nega che nella recente crescita della Lega - soprattutto dei suoi strumenti finanziari («strumenti di servizio», precisa Dragone) - ci sia annidata chissà dove una «voglia di capitalismo». «Con un milione si può ancora diventare soci», dice, «ed è ancora questa la nostra più grande forza».

Demagogia economica? «Macché», dice Prandini, «la natura dell'impresa cooperativa è questa». E la Lega, «leggera o pesante?», «Pesante, pesante». E il rapporto fra «grandi» e «piccoli»? «Da sviluppare sempre più perché non si diventa grandi senza essere stati piccoli», con l'invito a sviluppare, insieme alle alleanze con la grande impresa privata e a partecipazione statale, consorzi delle aziende

cooperative più forti con le piccole e medie imprese «sovrappiù». «Sarete anche un po' verdi?», chiede un giornalista. «L'ambiente è roba nostra», risponde Prandini, «siamo stati i primi a fare la battaglia sulla genuinità dei prodotti, a introdurre le tecnologie per il trattamento dei rifiuti, per l'applicazione della legge Merli».

L'attenzione nei confronti del continente Lega è grande: la delegazione del Pci al Congresso sarà guidata da Alessandro Natta e composta da Alfredo Reichlin, della Segreteria e responsabile della commissione economica, da Gianfranco Borghini della Direzione, responsabile della commissione produzione e da Mario Birardi, responsabile della sezione cooperazione e terzo settore produttivo.

La platea di 1 700 delegati, gli invitati, le numerosissime delegazioni estere avranno, comunque, quasi cinque giorni pieni per dibattere e gettare il seme del futuro. Post-industrial? Post-agricoli? «Sicuramente più moderni», dicono Prandini e Dragone. Sicuramente con un rilancio, per esempio, della mutualità in chiave «post welfare», ovvero post-crisi del welfare. Previdenza, assistenza, servizio sociale. Sicuramente con un'immagine Lega da rinnovare ed adeguare alle nuove domande. Ingredienti ve ne sono molti. Ma il mix, l'impatto con le relative quantità è oggetto di un'appassionata discussione. Molti pensano che la qualità del composto non dipenderà solo dalla bontà dei fattori, ma da un modo del tutto nuovo di mescolarli.

ROMA. Sfiorano i 750 mila miliardi le attività finanziarie del settore non statale, mentre complessivamente superano abbondantemente il milione di miliardi di lire. La ricchezza «liquida» del paese (Stato escluso) è relativa a biglietti e monete, conti correnti bancari e postali, depositi di risparmio bancari e libretti postali, buoni postali fruttiferi, certificati di deposito bancari, Bot e accettazioni aveva raggiunto a dicembre (fonte: Bankitalia) i 743.989 miliardi di lire. Aggiungendo alle attività liquide anche le attività finanziarie la cifra sale a 1.048.455 miliardi.

NADIA TARANTINI

ROMA. Scenano soft per un saluto, quello di Prandini e Dragone, dopo nove anni di presidenza Lega. In un famoso caffè del centro storico, attenti dai tendaggi gli echi delle polemiche che hanno accompagnato la preparazione di questo 32° congresso. E Dragone a «mettere il cappello»

sulle polemiche: «Meglio avere di che pensare per riorganizzarsi perché si è cresciuti, che non pensare per ristrutturarsi perché si cala», dice. E cita: i servizi al terziario avanzato, la Banca cooperativa (per la quale si aspetta a breve l'autorizzazione di Bankitalia), l'Unipol e il Fincooper, la

Assicurazioni sulla vita
L'Ocse chiede maggiori garanzie per i consumatori

ROMA. Aprire i mercati nazionali nel settore delle assicurazioni sulla vita alla concorrenza internazionale; aumentare le informazioni che devono essere fornite ai consumatori prima della stipula dei contratti di assicurazione, soprattutto in materia di tassi di rendimento, ripartizione dei benefici e copertura dei rischi; controllare le attività degli agenti che vendono polizze assicurative: sono queste le principali richieste che l'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha indirizzato ai maggiori paesi industrializzati dell'Occidente in uno studio sulle assicurazioni nel ramo vita pubblicato in questi giorni.

Partendo dalla constatazione che le assicurazioni sulla vita hanno assunto un peso molto importante nel «portafoglio» dei risparmiatori dei paesi industrializzati (i premi versati nel 1984 nei paesi dell'Ocse hanno superato i

266 mila miliardi di lire). L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ritiene che «sia indispensabile consentire ai consumatori di compiere una scelta ragionata tra le diverse compagnie e le diverse formule di assicurazione per consentire loro di godere del tipo di protezione che più si addice alle loro necessità, senza correre il rischio di pagare troppo per la loro copertura assicurativa e di ottenere tassi di rendimento nettamente inferiori a quelli resi possibili da altri tipi di investimenti».

Tra le misure che l'Ocse sollecita i 24 paesi membri dell'organizzazione ad adottare vi sono anche un rafforzamento della posizione giuridica dei consumatori sia all'atto della sottoscrizione della polizza sia nel corso della durata del contratto ed un miglioramento delle procedure che regolano i casi di controversia affinché siano trovate «soluzioni rapide, leali e giuste».

Federconsorzi
3 miliardi di utile Fatturato -4,7%

ROMA. Un utile netto di circa tre miliardi, un fatturato complessivo dei consorzi agrari di 4.981 miliardi e 670 milioni, con una diminuzione del 4,7% rispetto all'anno precedente; un fatturato delle società controllate di 1.150 miliardi con un aumento del 10%. Sono i dati più significativi del bilancio 1986 della Federconsorzi, che è stato approvato ieri dalla assemblea generale della federazione. La riduzione del fatturato ha riguardato principalmente il settore dei fertilizzanti e degli antiparassitari, e quello delle macchine e delle attrezzature agricole: rispettivamente meno 15 e meno 7,9%.

Metano
Tariffe «raffreddate» di 17 lire al metro cubo

ROMA. Diminuito da ieri di 16,785 lire al metro cubo il prezzo del gas metano da riscaldamento: lo ha stabilito il ministro dell'Industria Franco Piga con una delibera pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale». Il provvedimento è stato emanato in seguito alla riduzione dei prezzi internazionali del gasolio ai quali sono appunto «agganciate» le tariffe del metano. Si tratta della seconda variazione dei prezzi del metano dall'inizio dell'anno: il primo marzo scorso le tariffe erano state però aumentate di 35,705 lire al metro cubo. Nel 1986, invece, vi sono state quattro variazioni, tutte in diminuzione.

Trasporti poco efficienti
Solo 20 lire ogni 100 sono coperte dal prezzo del biglietto

ROMA. Ogni 100 lire di costo del servizio di trasporto urbano, solo 20 sono coperte dal biglietto, per le metropolitane si sale a 30 lire, per gli autobus extraurbani si sta sulle 26 lire, mentre per le ferrovie in concessione il biglietto ripaga 11 lire.

Questo il quadro sconcertante della situazione dei trasporti locali, che spiega gran parte della scarsa produttività del settore, come appare dalla monografia del ministero dei Trasporti «Il trasporto pubblico locale, analisi per regione». L'equilibrio economico nelle aziende del settore entro 5 anni (obiettivo della legge 51 del 1981) viene definito ora «illusorio». «Esiste una difficoltà obiettiva a intervenire sugli attuali modelli organizzativi». La spesa corrente pre-

sentia un elevato livello di rigidità, su 5.710 miliardi di spesa, ben 3.941 (il 69%) sono imputabili a spese di personale.

Altra anomalia riscontrata è il dominio dell'autobus nei trasporti pubblici urbani. 11,8 milioni di passeggeri serviti da treni (5,437 milioni da tramvie, 367 milioni da metropolitane, ben 4 miliardi da autobus). Nell'extraurbano, le ferrovie trasportano 173,5 milioni di passeggeri, le tranvie 25 milioni, le autolinee scendono a 437 milioni.

Il dato conclusivo a cui perviene lo studio del ministero dei Trasporti è che «aumentano negli anni gli investimenti ed i relativi finanziamenti, ma peggiorano i rapporti di produttività, si deteriora la qualità del servizio, aumentano i costi di gestione».

VESPA TI PORTA

AI CONFINI DELLA REALTÀ

CAMBIA VITA, SALI IN PIAGGIO.

E' IL MOMENTO DI VESPA 50!

C.D. 10 PORTATILE PHILIPS IN REGALO!

Con Vespa è tutta un'altra musica. Dal 18 aprile al 15 giugno, se compri una Vespa 50 il Concessionario Piaggio ti regala un Compact Disc Portatile Philips! Pensa: torni a casa con una Vespa nuova fiammante, un lettore digitale e la tua fedelissima musica al laser. Senza dimenticare che sulla Vespa 50, se hai più di 18 anni, puoi andare senza casco. No: proprio non puoi perdere questa clamorosa occasione!

DUE RATE GRATIS QUANDO VUOI!

Con un anticipo davvero minimo*, puoi acquistare la tua nuova Vespa 50 pagando solo 99.000 lire al mese. In più, quando ti fa più comodo non paghi due rate.

*Esempio: se acquisti una Vespa 50 XL Base anticipi solo 43.000 lire, in 24 mesi paghi 21 rate di 99.000 lire, e ti sei regalato due rate. Se poi desideri una formula rateale diversa, puoi scegliere una delle vantaggiose proposte di Finmotor, la finanziaria del Gruppo Piaggio. Non è uno scherzo. È Vespa.

NUOVA 50 PLURIMATIC!

C'è una ragione di più per andare dal Concessionario Piaggio. La Vespa è lì che ti aspetta con il suo ultimissimo modello Plurimatic. Il primo con il variatore automatico di rapporto: più nuovo, più comodo, ancora più Vespa.

Le offerte non sono cumulabili fra di loro né con altre eventualmente in corso. Aut. Min. Conc. Scadenza operazione: 15/6/1987.

Piaggio ricorda l'uso del casco.